Oggi, 30 Aprile è il 121/simo giorno dell’anno e le morti accertate sul lavoro ammontano a 183, ciò significa che da inizio anno, ogni giorno sono 1,5 le persone che muoiono sul lavoro. Una cifra insostenibile per un paese che si definisce civile.

Questi numeri sono il frutto delle politiche attivate negli anni al fine di favorire la competitività delle imprese giocata sulla pelle e sulla salute dei lavoratori. La liberalizzazione degli appalti e dei subappalti, la **riduzione delle tutele e della sicurezza dei lavoratori**, l’aumento dell’età pensionabile, la precarizzazione ed il ricatto occupazionale, il fenomeno del workig poor (lavoratori poveri) ne sono la concretizzazione. Mentre si mettono in scena le farse istituzionali in occasione di ogni evento nefasto che accade, si legifera e si opera per la sostanziale **riduzione delle tutele e della sicurezza dei lavoratori in funzione de**ll’ottenimento dei fondi legati PNRR a cui questi fondi sono vincolati e di cui la quantificazione IN PUNTI della VITA E della SALUTE DEI LAVORATORI è testimonianza.

E’ di poche ore fa il decreto governativo ‘coesione’ con il quale con roboanti parole assegna 100 € lordi annui ai lavoratori monoreddito e con almeno 1 figlio a carico con reddito isee fino 28 mila € annui.

La decretazione per bonus, uno a tantum, mette sul piatto sgravi fiscali alle imprese strutturali a fronte di bonus occasionali. E’ chiaro che siamo di fronte all’elemosina, né dall’altra la parte si ha la forza e la determinazione per reagire agli insulti e le beffe che esecutivi di varia natura stanno perpetrando a danno dei lavoratori.

Oggi il presidente Mattarella ha richiamato più volte la dignità del lavoro e dei lavoratori; tuttavia segnaliamo che i proclami non bastano a invertire la tendenza. Occorrono impegno politico e leggi che determinino tale tendenza e sinceramente da anni siamo solo ai proclami subitamente smentiti nei fatti e nelle determinazioni assunte.

Ci consenta presidente, ma quale dignità può avere un lavoratore sottopagato, sfruttato, precario, sotto ricatto?

Meno scuola, Meno sanità, meno stato sociale, meno tutele, più morti, più bombe, più guerre, più profitto.

5,7 milioni di persone che vivono oggi sotto la soglia di povertà, il fenomeno dilagante dei lavoratori pover e senza assistenza, l’insulto del click day per accedere al cosiddetto reddito di inclusione…

Questo è il PNRR, questa è la nuova modernità assunta a luce e faro anche dai sinistri di turno.

Oggi non siamo di fronte al crollo delle ideologie, bensì siamo difronte al trionfo dell’ideologia unica, quella del mercato, dove tutto è ridotto a merce e business. Compresa la vita, la salute e la dignità del lavoro e dei lavoratori.